



## Il bisso marino – Fili d'oro dal fondo del mare

19 marzo – 27 giugno 2004

Museo di Storia Naturale di Basilea e il Museo delle Culture di Basilea

**Il Museo di Storia Naturale e il Museo delle Culture espongono assieme nella prima mostra del suo genere una ventina di rarità tessili del prezioso bisso marino. Il punto focale della mostra è la sala del tesoro con gli oggetti pregiati e la loro storia culturale dall'antichità fino all'era fascista in Italia. Nella parte di storia naturale viene mostrata l'origine del tessuto tanto apprezzato: la pinna nobilis del mar mediterraneo. Strumenti originali, documentazioni e materiale visivo di tre secoli completano la mostra e illustrano il laborioso artigianato dall'estrazione alla lavorazione del bisso marino. Ai giorni d'oggi questo patrimonio culturale dell'Italia meridionale è andato quasi perso. Ma non del tutto, come dimostrano le attuali iniziative.**

Il bisso marino è un costoso materiale tessile, dai riflessi dorati e scintillanti di cui quasi nessuno è a conoscenza. Sin dall'antichità questo materiale veniva lavorato per realizzare tessuti pregiati molto apprezzati dalla nobiltà secolare ed ecclesiastica. Non fu dunque un'invenzione di Jules Verne quando fece vestire di bisso i suoi eroi nel famoso racconto 20'000 leghe sotto i mari. Solo pochi oggetti di bisso, come guanti, cappucci, cravatte e scialli sono sopravvissuti all'effetto devastante del tempo. Il più antico data del XIV° secolo.

La seta di bisso è un prodotto della nacchera, o Pinna nobilis, la più grande bivalve presente nel mar Mediterraneo che può raggiungere la lunghezza di un metro. I suoi filamenti, chiamati bisso, servono alla Pinna nobilis ad ancorarsi alle rocce del fondo marino e venivano usati come materiale grezzo da cui trarre la seta di bisso.

La produzione della seta era laboriosa e richiedeva molte tappe di lavoro, dalla raccolta e l'estrazione alla pulitura e alla pettinatura fino al filamento a mano, la tessitura e la lavorazione a maglia. La pinna nobilis è una specie protetta ai giorni d'oggi. Eppure le conoscenze di questa tradizione artigianale non sono ancora del tutto scomparse e l'interesse rinato per il bisso marino, questo patrimonio culturale dell'Italia del Sud, è andato perfino aumentando negli ultimi anni.

“Indossai alla svelta i miei abiti di bisso... Gli feci sapere che erano intessuti di quei filamenti lucidi e serici che fissano alle rocce le nacchere, specie di conchiglie frequenti intorno al Mediterraneo. Una volta, se ne facevano belle stoffe, calze, guanti, essendo questi filamenti nel tempo stesso morbidi e calorosi.”

Jules Verne: 20'000 leghe sotto i mari, 1870

Un catalogo tedesco-italiano accompagnerà la mostra bilingue.

Ordinazione: [sara.smidt@bs.c](mailto:sara.smidt@bs.c)

### Informazione

Felicitas Maeder, Projektleitung, [felicitas.maeder@unibas.ch](mailto:felicitas.maeder@unibas.ch), Tel: +41-61-271 57 70  
(italiano)

Michael Schneider, Öffentlichkeitsarbeit Museum der Kulturen, [michael.schneider@bs.ch](mailto:michael.schneider@bs.ch),  
Tel: +41-61-266 56 34 (english, français)

Sara Smidt, Öffentlichkeitsarbeit Naturhistorisches Museum Basel, [sara.smidt@bs.ch](mailto:sara.smidt@bs.ch), Tel:  
+41-61-266 55 32 (english, français)